

LEG(G)ENDE PISANE

Nacque nei primi anni Trenta e veniva ascoltata attraverso rozzi e gracchianti megafoni tra piazza Garibaldi e lungarno Pacinotti

Quando la goliardia era una cosa seria trasmetteva Radio Palle di Ponte

FABIO VASARELLI

Esisteva un tempo a Pisa una voce molto popolare e assai spartana, espressione della scanzonata e irriverente voce dei goliardi, quando la goliardia era una cosa seria. Si chiamava Radio Palle di Ponte (ma non era una vera stazione radiofonica) e trasmetteva attraverso megafoni rozzi e gracchianti dal primo piano del palazzo d'angolo tra piazza Garibaldi e Lungarno Pacinotti. I tempi della goliardia pisana erano quelli d'oro, prima e dopo la Seconda Guerra Mondiale. La radio nacque nei primi anni Trenta, dopo alcuni decenni in cui le tradizioni studentesche si erano ormai radicate a Pisa e potevano essere di diritto considerate espressione della cultura popolare cittadina.

Ripercorriamo sommariamente questi esordi goliardici. I primi "Numeri Unici" vennero stampati direttamente a cura degli studenti pisani nei mesi di marzo e aprile del 1880. Risale al 4 novembre 1884 il primo papiro redatto su un mezzo foglio di carta protocollo con un timbro in gomma del "Gran Caffè dell'Arno" di Lungarno Regio, a favore di uno studente di Medicina, benemerito per aver offerto agli anziani una bevuta in quel locale. Il primo spettacolo goliardico venne organizzato al Regio Teatro Nuovo (oggi Verdi) nel maggio 1889 a cura di Iginio Supino, allora docente ordi-

nario (non laureato!) dell'Università di Bologna, con la direzione di palcoscenico di Nello Toscanelli (diventato poi importante uomo politico a livello nazionale) e sotto il titolo di "Krotokron", nome copiato dal titolo di uno spettacolo di marionette che si teneva in piazza San Paolo all'Orto. Lo spettacolo (o meglio, il ballo) ebbe risonanza regionale e nazionale e lo possiamo considerare il capostipite del teatro vernacolo pisano. Al 1893 risale la prima parodia (operetta) "Francesca da Rimini", al Teatro Rossi. Nei primi anni del Novecento furono organizzate vere e proprie Feste delle Matricole, con la rappresentazione di operette (con testi rivisitati) e con la stampa di numeri unici.

Il 6 febbraio 1921 nasce il C.G.S. (Crocchio Goliardi Spensierati). Durante l'anno accademico 1922-23 nasce la Brigata dei Dottori del C.G.S., diventata autonoma nel 1931. In questo fervore di gioventù e spensieratezza, durante l'anno accademico 1932-33 iniziano le trasmissioni di Radio Palle di Ponte, anche se la libertà espressiva degli studenti pisani, specialmente dalla seconda metà degli anni Trenta in poi, fu notevolmente condizionata dal regime, col quale le iniziative goliardiche dovettero continuamente fare i conti, ora auto-limitandosi nella loro esuberanza, ora conferendo la pubblica patente di "fasciste" ad attività studentesche che col fascismo non aveva-

no molto a che vedere. Dopo la tragica parentesi bellica, la celebre Radio Palle di Ponte venne rispolverata con grande apprezzamento da parte della cittadinanza nelle movimentate Feste delle Matricole del dopoguerra. Fu questo il secondo momento d'oro nella vita studentesca pisana: dopo gli orrori e i morti c'era di nuovo voglia di ridere, scherzare e fare goliardia con Festissime, papiri, burle, operette e numeri unici. Radio Palle di Ponte riprese a trasmettere con entusiasmo, anche se divenne "Senza Palle e Senza Ponte", per via della distruzione del Ponte di Mezzo e delle relative quattro palle di marmo, oggi ripositonate. Tornava dunque in auge l'esilarante voce dell'esuberanza studentesca, una voce che ottenne subito il consenso degli ascoltatori per il suo atteggiamento del tutto libero e disinibito. I pisani, specialmente gli studenti, verso mezzogiorno si accalcavano nella piazza Garibaldi, collegata coi quartieri di Mezzogiorno non più dall'antico Ponte (quello "con le palle", fatto saltare nell'estate del 1944), ma dalla passerella sull'Arno.

Nel 1968 ci furono contrasti ideologici tra il movimento studentesco e il mondo della goliardia e la Radio cessò di trasmettere. Ci riprovarono alcuni goliardi nel 1970, in seguito ad una "tregua intellettuale", con la solita passione e spensieratezza, ma il mondo era cambiato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il Ponte di Mezzo in una foto d'epoca

LA TESTIMONIANZA

Lenci: «La redazione? In un bar di Sottoborgo»

PISA

Racconta Giuliano Lenci, che partecipò alla realizzazione delle trasmissioni: «Il programma quotidiano, tra mezzogiorno e il tocco, nell'ora di uscita dalle scuole, veniva predisposto sul materiale, in prevalenza satirico, compilato in redazione, in un bar di Sottoborgo, oppure sulla base di scritti anonimi pervenuti. Il riferimento a persone veniva di solito precisato con nome e

cognome, ma talvolta deformato per evitare pericolose individuazioni. Questo espediente non fu però sempre sufficiente, tanto che una volta io stesso fui costretto a precipitosa fuga, inseguito da un tale munito di bastone. Le modalità di rappresentazione si richiamavano in sostanza a quelle del tradizionale Numero Unico, non sottoposto in tal caso ad alcun controllo, e quindi con una straordinaria libertà, offerta da un'in-

dipendenza già peraltro consentita anche alla Radio Palle di Ponte degli anni Trenta».

Grazie proprio al contributo di Lenci possiamo farci un'idea del tenore delle trasmissioni, il cui inizio veniva segnalato da un altoparlante posto in prossimità del caffè Bazeel, duramente lesionato dai bombardamenti: «Voi che siete in ascolto, che già udite la parola, senza peli sulla lingua, dei goliardi di ogni tempo, ascoltate! È Radio Palle di Ponte che risorge... Il povero vecchio ponte non c'è più e nemmeno le sue palle. Non importa: le rifaremo nuove e più belle. Basta che ci siano la libertà e la goliardia». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

È il "Premio Legacoop Toscana", a cui possono iscriversi i laureandi entro il 10 maggio. A giudicare i lavori una commissione di esperti

Mille euro per le migliori tesi che parlano di cooperazione

Un concorso per premiare le migliori tesi di laurea sulla cooperazione. È il "Premio Legacoop Toscana", il bando lanciato dalla Lega Regionale Toscana Cooperative e Mutue rivolto a tutti i laureandi di un corso di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico che conse-

guano il relativo titolo di studio all'Università di Pisa e che discutano la tesi nelle sessioni di laurea dell'anno accademico 2017/2018, ovvero entro la sessione di aprile 2019. Per partecipare alla prima edizione del concorso c'è tempo fino al 10 maggio: il premio sarà poi replicato per altre due edizioni (2020

e 2021). Ad essere premiate saranno le tre migliori tesi di laurea magistrale o magistrale a ciclo unico dedicate a sviluppare e approfondire tematiche connesse all'impresa cooperativa e alla sua importanza nel contesto socio-economico locale, nazionale e internazionale, esaminata dal punto di vista giuri-

dico, economico e sociale. Per i vincitori sono previsti un riconoscimento pubblico e ufficiale e l'assegnazione di un contributo di mille euro per ciascun premiato, che verranno consegnati nel corso di una cerimonia pubblica.

L'obiettivo del concorso di Legacoop Toscana è quello di stimolare la ricerca in ambito accademico sui temi legati alla cooperazione e all'impresa cooperativa. A giudicare le tesi che verranno presentate sarà una commissione presieduta dal presidente di Legacoop Toscana, di cui faranno parte qualificati esponenti del mondo della cooperazione e almeno un docente delegato dall'Università di Pisa.

Il concorso è stato lanciato in occasione della prima "Career Week" dell'Università di Pisa, la settimana di incontri tra laureati e studenti dell'Ateneo con responsabili di aziende, enti e organizzazioni, in corso di svolgimento. Tra le diverse iniziative in programma, si è tenuta la tavola rotonda "Lavorare nelle imprese cooperative", organizzata in collaborazione con Legacoop Toscana e a cui hanno preso parte Rossano Massai, delegato del retrore al Job Placement; Leonardo Bertini, delegato per la promozione delle iniziative di Spin Off, Start Up e Brevetti; e Massimo Carlotti, responsabile Area Agroalimentare Legacoop Toscana.

Dopo una serie di appro-

fondimenti e il racconto delle esperienze di alcuni giovani cooperatori, è stato presentato il "Premio Legacoop Toscana". Il bando di concorso per le migliori tesi di laurea sulla cooperazione rientra nell'ambito del protocollo d'intesa tra Università di Pisa e Legacoop Toscana siglato lo scorso novembre con l'obiettivo di promuovere le collaborazioni tra i due enti nell'ambito della didattica, della ricerca e del trasferimento tecnologico e di ottimizzare le sinergie tra il mondo accademico e quello produttivo.

Per partecipare è possibile consultare la pagina www.legacooptoscana.coop/bando-tesisipisa. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI